

CURRICOLO



Direzione Didattica
EDMONDO
DE AMICIS

Triennio a.s.2019/2020 – 2020/2021 - 2021/2022

Il curricolo

E' molto difficile esplicitare una definizione univoca di curricolo; il curricolo è, infatti:

- Progettazione, correlata alla razionalità definita a livello di collegio dei docenti e consigli di interclasse;
- Pianificazione, correlata alla razionalizzazione più aderente a concrete esigenze e definita a livello di team;
- Organizzazione, di modalità operative;
- Realizzazione, di quanto progettato;
- Riflessione, su quanto realizzato

E' evidente la differenza tra curricolo e programma nazionale, anche per quanto riguarda la considerazione della professionalità dei docenti e dei dirigenti scolastici; infatti, si legge, nel documento ministeriale “nel caso del programma, agli insegnanti si richiedeva di essere dei buoni esecutori di un testo elaborato altrove, nel caso invece del curricolo si chiede loro di essere co-elaboratori, protagonisti e responsabili delle scelte effettuate [...]. Il processo di costruzione del curricolo non si conclude una volta per tutte, ma si configura come ricerca continua, grazie all'azione dei docenti, **professionisti riflessivi** impegnati in un costante lavoro di analisi e di rielaborazione delle loro pratiche didattiche”. L'espressione “professionista riflessivo” rinvia a **Donald A. Schon** che nell'omonimo testo teorizzò la necessità di una visione dell'epistemologia della pratica che consente ai professionisti di ripensarsi non più come risolutori di problemi strumentali, ma artefici creativi e riflessivi del proprio agire. Pertanto, una possibile definizione di

curricolo potrebbe essere: “**Complesso delle esperienze di apprendimento che una scuola intenzionalmente progetta e realizza per gli alunni al fine di conseguire le mete formative desiderate**” (Dino Cristianini).

Alcune accezioni ...

Il curricolo ha due “anime”

- **Progettazione**, assimilabile a quello che Morin chiama pensiero aperto, sistemico, reticolare, flessibile (definita a livello collegiale)
- **Pianificazione**, mossa dalla “razionalizzazione” è delineazione dei percorsi concreti svolti con la classe

Le procedure metodologiche e didattiche del curricolo

Le procedure metodologiche e didattiche del curricolo sono illustrate dall'art. 8 del Regolamento dell'autonomia (DPR 275/99), laddove prescrive la pratica di un suo doppio binario curricolare.

Il **PRIMO BINARIO** è intitolato alla sua “quota nazionale” (è la committenza nazionale: i saperi essenziali e le terminalità che tutti gli allievi devono accumulare e padroneggiare);

il **SECONDO BINARIO** è intitolato alla sua “quota locale” (è la committenza locale: le conoscenze e le competenze integrative e/o aggiuntive di cui sono titolari le singole scuole).

Si possono evidenziare tre dimensioni del curricolo:

➤ **NAZIONALE**

E' il piano del diritto/dovere costituzionale. Un percorso tratteggiato dai documenti programmatici validi per tutta la scuola operante sul territorio nazionale.

➤ **TERRITORIALE**

E' il piano della prossimità: la dimensione nazionale del curricolo si confronta ed intreccia con la responsabilità progettuale di ogni istituzione scolastica nella sua diversità storico-culturale-territoriale

➤ **PERSONALE**

E' il piano della singolarità, quello dove le diverse esperienze di vita, tra cui quella scolastica, impongono una continua attività di selezione, ristrutturazione concettuale, rielaborazione personale degli apprendimenti

Nella elaborazione del curricolo si devono tenere presenti i seguenti fondamenti:

a) **Psicologici:**

- Visione costruttivistica dell'apprendimento
- Superamento dei limiti di un approccio cognitivista attraverso la prospettiva della psicologia umanistica
- Centralità dell'apprendimento significativo
- Importanza del processo di apprendimento
- Valorizzazione di un pensiero flessibile che padroneggia una realtà in continuo cambiamento

b) **Sociologici:**

- Aspetto dialogico tra la scuola, la famiglia e il territorio attraverso la negoziazione

- La formazione di una cittadinanza attiva e responsabile come finalità educativa
- c) **Epistemologici:**
 - Uso delle discipline come strumento e non come fine, funzionali all'acquisizione di competenze
 - Uso delle discipline utilizzate come strumenti di risposta a problemi antropologici, ma anche esistenziali
 - Uso delle discipline come costruzione culturale di rappresentazione della realtà che si modificano nel tempo

La costruzione del curricolo

Secondo un'accezione, ormai ampiamente generalizzata, per la costruzione del curricolo ci si avvale di una sequenza apparentemente semplice e lineare di elementi:

- **Scopi o finalità generali:** riguardano il senso e il valore complessivo attribuito al curricolo;
- **Obiettivi** intesi come compiti da eseguire o come abilità, performance, competenze o padronanze da far acquisire agli allievi;
- **Contenuti** di insegnamento e di formazione, intesi sia come materie di insegnamento o discipline, sia come conoscenze-concetti (anche trasversali alle discipline) comunque necessari al perseguimento degli obiettivi;
- **Metodi** di insegnamento assunti, **tecniche** didattiche scelte, **procedure** organizzative adottate o comunque adottabili;
- **Esperienze di apprendimento** traguardate e programmate nella loro realizzazione operativa, sia sotto il profilo dello sviluppo cognitivo che di quello culturale e personale degli studenti;
- **Verifica** delle esperienze di apprendimento e delle azioni educative intraprese e realizzate, analisi degli ostacoli, degli insuccessi e dei risultati, loro ricollocazione istituzionale e culturale;
- **Valutazione** dell'impianto curricolare adottato e suo apprezzamento, sia rispetto agli scopi che agli obiettivi, ai mezzi, ai comportamenti realizzati, sia rispetto alla evoluzione del contesto sociale, istituzionale e culturale di riferimento.

Il **CURRICOLO ESPLICITO** attraverso il valore formativo delle discipline, delle aree disciplinari e dell'interdisciplinarietà, sviluppa l'unitarietà del sapere con il supporto di idonei ambienti di apprendimento e strutture organizzative (**CURRICOLO IMPLICITO**).

Curricolo e competenze

In questo momento storico:

- Il curricolo pone in evidenza la centralità dell'apprendimento e le modalità con cui la progettazione e la pianificazione delle attività vi concorrono;
- Nella costruzione del curricolo si conferma la centralità della competenza come "costrutto" pedagogico;
- Il curricolo prende in considerazione competenze di vario tipo e specifica le modalità con cui documentarle:
 - **Competenze cognitive:** porre attenzione alle conoscenze dichiarative e procedurali in termini di modelli di rappresentazione
 - **Competenze metacognitive:** riflettere sulle abilità trasversali presenti in tutte le discipline che vengono osservate costantemente
 - **Competenze cittadinanza:** tenere presenti le abilità trasversali come importanti per la società di oggi
 - **Competenze strumentali:** l'aspetto degli standard certificabili

Conoscenze, competenze, padronanza, capacità, abilità: sono elementi e anche traguardi del curricolo ed allora è opportuno condividere i significati:

~ **CONOSCENZE** possono essere classificate in diversi modi.

Il primo distingue tra:

- **fatti:** dati e informazioni che l'allievo deve ricordare;
- **concetti:** rappresentazioni mentali che organizzano le informazioni;
- **principi:** regole che collegano i concetti l'un l'altro secondo norme o secondo senso;
- **teorie:** modelli astratti della realtà, schemi mentali che sovrintendono la spiegazione e/o la comprensione del mondo.

Il secondo distingue tra:

- **Le conoscenze dichiarative:** ovvero il "sapere cosa" (sono le basi di dati e informazioni);
- **Le conoscenze procedurali:** ovvero il "sapere come", che supporta le comprensione delle procedure;
- **Le conoscenze immaginative:** sono il "sapere verso dove" (alimentano la dimensione progettuale e indirizzano l'invenzione di nuove regole).

~ **CAPACITÀ** è l'idoneità a fare qualcosa o a mettere in atto determinati comportamenti.

- ~ **ABILITA'** è l'idoneità a compiere qualcosa in modo soddisfacente rispetto ad uno standard previsto. In genere le abilità sono correlate a prestazioni circoscritte in specifici settori, e consistono nel saper svolgere determinati compiti in modo funzionale, con perizia e destrezza.
- ~ **COMPETENZA.** In essa capacità, abilità e conoscenze si sostanziano in una molteplicità di contesti e in quelli deve operationalizzarsi. Nella scuola i contesti sono predisposti dagli insegnanti, nelle realtà non scolastiche, invece, l'allievo deve combinare le competenze apprese e possedute: questo è ciò che si definisce **sistema di padronanza**. La padronanza è il modo in cui l'allievo modella mentalmente la realtà; in essa si ricombinano tutte le facoltà del soggetto. Con i suoi sistemi di padronanza il soggetto mette alla prova "nella vita" le competenze che ha acquisito "nella scuola".

“La competenza è una capacità portata a compimento attraverso l'uso e il padroneggiamento di conoscenze e di abilità acquisite ed esibite in contesto dato mediante la combinazione armonica di dimensioni cognitive, motivazionali e socio-affettive. E' competente chi sa utilizzare le informazioni in contesti specifici”, (Carlo Petracca). Un ulteriore concetto a sostegno delle competenze è possibile ricavarlo dal testo di E. Cresson (Verso la società cognitiva) in cui si sostiene che la società di oggi e del futuro decreterà *l'obsolescenza della conoscenza*. Una volta constatata l'insufficienza del bagaglio conoscitivo bisogna puntare sul potenziale conoscitivo del soggetto, cioè sulle sue capacità di organizzare le conoscenze che possiede, di andare a ricercare altre conoscenze, in una parola sulla sua capacità di conoscere. Le competenze hanno sede nel potenziale conoscitivo, non nel bagaglio conoscitivo. Il potenziale conoscitivo è, quindi, anche l'insieme delle procedure attraverso cui l'individuo costruisce conoscenze. Il concetto di competenza si sposa con un altro concetto, quello di creatività; non puoi essere competente se non hai il pensiero divergente. Per trasferire procedure da un contesto ad un altro devi inventare tu il modo di farlo e devi anche inventare le modalità che ti servono per andare a ricercare determinate conoscenze di cui hai bisogno in un dato momento. *L'individuo, continua Cresson, che non avrà potenziale conoscitivo adeguato, nella società cognitiva conoscerà forme di esclusione; non nutrirà senso di appartenenza alla sua epoca storica.* Le competenze

- Sono costruite e non trasmesse
- Sono situate e non decontestualizzate
- Necessitano di una pratica riflessiva, non sono accettate acriticamente
- Sono valide temporaneamente, ma mai definite una volta per tutte
- Affrontano i diversi compiti posti da una data situazione
- Verificano la pertinenza sociale dei risultati
- Sono potenzialmente mutazionali (generano cambiamento) (Carlo Petracca)

Nella competenza si ripongono i cardini dell'uguaglianza delle opportunità, insistendo molto sul potenziale conoscitivo assicuriamo la democrazia cognitiva; un approccio didattico per competenze sollecita la formazione del pensiero. **Competenze disciplinari o competenze trasversali?** Non possiamo porre tra le due categorie, competenze trasversali e competenze disciplinari, una alternativa; le competenze trasversali hanno bisogno di discipline, la competenza ha bisogno di conoscenza, nessuno può affermare o dimostrare che la conoscenza non serve più, ma certamente da sola non è più sufficiente: essa serve quale strumento per lo sviluppo delle competenze. Il come sviluppare le competenze si lega al concetto di *valutazione autentica: l'intento della valutazione autentica è quello di coinvolgere gli studenti in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale*. In conclusione lo sviluppo delle competenze si connette alla modalità di verifica delle competenze, i cosiddetti *compiti di realtà*. Con questo non dico che non occorre più fare le prove di verifica delle conoscenze. Ma se vogliamo rispondere a un nuovo bisogno di formazione, a un nuovo bisogno cognitivo e a un nuovo bisogno didattico e se vogliamo innalzare la qualità dell'apprendimento dobbiamo aggiungere alle prove oggettive e a quelle soggettive i *compiti di realtà*, le situazioni-problema che devono essere complesse e inedite. L'approccio didattico per competenze ha una grande carica innovativa e quindi di miglioramento dell'apprendimento, (Carlo Petracca).